

fiti a gradi luminosi, mutare i cenci in Toghe, e sguazzare nell'abbondanza mercè delle Scienze, che han tuttavia da imparare. Le querce non daranno mai ulivi o pomi. Fatta agevolmente la pruova, se i fanciulli si scuoprono duri di legnami, s'hanno di buon' ora da impiegare in altre Arti, che fruttano col tempo il pane, lasciando alle persone agiate; e molto più alle ricche l'occupar nelle Lettere i lor Giovanetti; perciocchè quand' anche questi ultimi non guadagnino, certo non perdono, ed è sempre gran guadagno il tenere occupata in onesti esercizi quell' età, che è la febbre dell' Uomo, e il passo più pericoloso della vita di noi mortali. Similmente farebbe da bramare, che alle riflessioni finora fatte avessero riguardo certi Maestri, stoltamente fieri contra de' miseri Fanciulli, battendoli tanto facilmente, e con questo batterli facendo lor parere una galea lo studio. Se il difetto de' Giovanetti viene dalla loro perversa Volontà, ostinazione, e disubbidienza, saran giusti i castighi, purchè anch' essi moderati: e talvolta, se non sempre, ne conosceran la giustizia i pazienti medesimi. Ma se i lor mancamenti traggono tutta l'origine dalla infelice struttura e durezza del loro Cervello, per cui o è scarissima la Memoria, o pure ottuso l'intendimento, e perciò dal non potere più di quello che la Natura diè loro: perchè punire questa loro impotenza? E che colpa vi han le mani da flagellarle con tante sferzate, se la lor testa non è buona, e non può, nè sa fare di più?

C A P. VI.

Della Fantasia, come influisca nelle Azioni dell' Uomo.

Spieghiamo ora più accuratamente gl'impieghi della *Fantasia*, o sia dell' *Immaginativa*, col cui nome abbian di sopra osservato, intendere noi quel mirabilissimo Libro dell' umano Cervello, dove si vanno a scrivere ed imprimere le nozioni Intellettuali, e le Immaginette, o sia le copie degli oggetti Sensibili, raccolte da i Sensi, e consegnate a' nervi, e agli Spiriti Animalì, acciocchè per questi sottilissimi canali passino all' emporio di esso Cervello. Quanto s'è detto fin qui dell' influenza del Corpo su i movimenti dell' Anima, tutto si fa il più sovente per mezzo della Fantasia medesima; perciocchè al mirare l'Anima nostra fitti in essa i Fantasma delle cose, ove si svegli all' arrivo aspetto loro qualche moto o sia Passione nell' Anima, ne scaturiscono ancora d'ordinario varie Azioni, che possono essere o buone o cattive. Però troppo importa all' Uomo il ben conoscere questo maraviglioso paese, si per schivar molti inganni, come per sapere ben regolare non poche Azioni anche morali, che da essa prendono origine. Non è già, che la Fantasia sia una Potenza o Facoltà intelligente, animata, o motrice per se stessa; perciocchè non esserido ella altro, che il Cervello stesso, in quanto essa è fornito, e per così dire dipinto delle suddette Immagini, perciò dee dirsi più tosto Stru-
men-